

Alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale di Montichiari
Alla c.a. del Sindaco del Comune di Montichiari

OGGETTO: MOZIONE DI SOSTEGNO ALL'AZIONE INTRAPRESA DAL COMUNE DI MONTICHIARI PER SCONGIURARE LA LOCALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE E RELATIVO SVERSAMENTO DELLE ACQUE REFLUE NEL FIUME CHIESE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTICHIARI

PREMESSO CHE:

- il Lago di Garda, con l'esplosione della cementificazione e il conseguente incremento turistico senza un'adeguata pianificazione del sistema di smaltimento dei reflui, oggi si trova costretto a rimodernare il proprio sistema di collettamento che da circa 40 anni ha come corpo ricettivo il fiume Mincio, emissario diretto del lago, dopo che la depurazione passa attraverso il depuratore di Peschiera. Il nuovo sistema di collettamento e depurazione dovrà garantire il pieno e corretto rispetto delle condizioni ambientali nel tempo;
- Il Lago di Garda, che rappresenta il 40% delle acque dolci in Italia, tocca ben tre regioni: Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige quest'ultima con un sistema totalmente diverso fatto da piccoli depuratori locali che prevede anche lo scarico nel lago dell'acqua depurata;

RICORDATO CHE:

- già nel 1974 vennero formulate le prime ipotesi e proposte per la realizzazione del depuratore gardesano;
- nel 1997 venne creato il maxi depuratore di Peschiera del Garda, che vedeva collettati quasi tutti i comuni interessati delle sponde bresciana e veronese;
- tale infrastruttura è ormai obsoleta, nonché "figlia" di una mancata strategia politica definita in materia ambientale, tale per cui ogni amministrazione poteva liberamente scegliere se collettarsi;
- dal 2016 emerse, nel pensiero comune delle amministrazioni gardesane, la necessità di trovare una nuova soluzione per la depurazione del lago e, per tale ragione, i Sindaci chiesero un sostegno economico per la realizzazione dell'onerosa infrastruttura;
- l'ente territoriale "Comunità del Garda", costituitosi anche al fine di coordinare tale progetto, sotto alla presidenza di Mariastella Gelmini, si fece carico della richiesta e riuscì ad ottenere lo stanziamento di 100 milioni di euro necessari a coprire, in parte, il costo dell'intervento;
- nel 2016 e nel 2017, su proposta di Garda Uno, venne presentata una prima ipotesi per la costruzione di un maxi depuratore a Visano, ipotesi poi accantonata definitivamente nel 2018 a cause di vicende giudiziarie;
- nel 2018 Acque Bresciane individua alcune soluzioni impiantistiche per la collocazione dei nuovi depuratori e consegna tutta la documentazione al DICATAM dell'Università degli studi di Brescia, affidandogli l'incarico di fare una "Analisi dei siti alternativi per l'ubicazione dell'impianto a servizio della sponda bresciana del lago di Garda, ai fini della presentazione del Via". Questo documento di analisi, dopo numerose richieste e sollecitazioni, e comunque in estremo ritardo rispetto ai passaggi decisionali che hanno coinvolto i comuni, è stato reso noto alle amministrazioni locali solo nel corso del 2020;

- le alternative progettuali per le quali si è richiesta all'Università di Brescia la comparazione sono le seguenti:
 - Impianto unico a Peschiera (soluzione n°1 dello studio UNIBS 2018)
 - Impianto unico a Montichiari, ad eccezione di Desenzano e Sirmione collettati a Peschiera
 - Impianto unico a Visano, ad eccezione di Desenzano e Sirmione collettati a Peschiera
 - Realizzazione di due depuratori, uno a Gavardo (in affiancamento al depuratore A2A) per lo schema alto lago ed uno a Montichiari per il basso lago in ampliamento dell'impianto esistente. Desenzano e Sirmione restano collettati a Peschiera.
- Il 9 ottobre 2018 si tenne un tavolo tecnico tra Ministero, ATO, Acque Bresciane, dal quale emerse la necessità di velocizzare l'iter per non rischiare di perdere i fondi ottenuti;
- Il 23 ottobre 2018 si tenne la Conferenza dei Comuni dell'ATO e con una presa d'atto (senza votazione), e in mancanza del numero legale, il progetto dei 2 depuratori di Gavardo e Montichiari entrava a far parte piano d'ambito e degli investimenti di Acque Bresciane;
- il 30 ottobre 2018, i Sindaci dei comuni interessati, su iniziativa dell'amministrazione di Montichiari, si sono riuniti deliberando di far fronte comune nell'esprimere contrarietà al progetto di Acque bresciane, lamentando il mancato coinvolgimento e una scarsa informazione in riferimento al progetto, rispetto al quale erano venuti a conoscenza solamente ad ottobre;
- Il 28 novembre 2018 il Consiglio comunale di Montichiari ha approvato la delibera n. 54 (mozione), con la quale si esprimeva netta contrarietà al progetto;
- Il 17 gennaio 2019 Regione Lombardia, in qualità di firmatario della Convenzione del dicembre 2017 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha convocato un incontro con i Sindaci interessati per verificare le posizioni tra le parti in causa (Sindaci dell'asta del Chiese, Sindaci del Garda, ATO, ecc.); in quell'occasione i Sindaci dell'asta del Chiese hanno ribadito la loro contrarietà al progetto.
- Il 3 aprile 2019 il Consiglio comunale di Montichiari prendeva atto della petizione popolare sottoscritta da 834 cittadini contro la realizzazione del depuratore del Garda a Montichiari;
- Il 15 novembre 2019 con la mozione n. 40 il Consiglio medesimo ha ulteriormente ribadito la contrarietà al progetto;
- Il sindaco di Montichiari, unitamente ai colleghi dell'asta del Chiese, ha scritto nel mese di luglio 2020 al Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, evidenziando le "contraddizioni" secondo loro presenti nello studio presentato, allegato al progetto del depuratore del Garda;
- Il ministro, il 2 settembre, tramite la Dott. Maddalena Mattei Gentili, annunciava che il fiume Chiese era "compatibile" con la presenza dei depuratori;
- I Sindaci di Montichiari, Gavardo, Muscoline e Prevalle hanno raccolto l'adesione di numerosi paesi che si oppongono al progetto imposto e calato dall'alto, sottoscrivendo la richiesta di convocazione della Conferenza dei Comuni dell'ATO, chiamando la politica a riprendersi il suo ruolo: quello di responsabilità nelle scelte;

VERIFICATO CHE:

- lo studio condotto dall'Università di Brescia attribuisce in maniera discrezionale i punteggi ai criteri di valutazione fissati dal Regolamento Regionale n°6/2019 e questo determina un forte grado di soggettività della valutazione stessa anziché una più corretta nonché obbligatoria oggettività;
- si ritiene che l'aspetto di tutela dell'ambiente (aspetto peggiore nella scelta dello scenario n°4 Peschiera-Gavardo-Montichiari) debba avere un peso maggiore rispetto agli altri criteri di valutazione (costo, vincoli, impianti) a cui, nello studio dell'Università, è stata attribuita la stessa importanza;

- la condizione di salute del fiume Chiese, così come individuato dal PTUA, attribuisce per il tratto di Montichiari un attuale stato di fatto ecologico pari a “Scarso”, quando le previsioni qualitative per il 2021 di Regione Lombardia fissano il livello “Buono” e che tali attese non potranno essere soddisfatte viste la continua diminuzione di portata a causa delle scarse precipitazioni e disponibilità di acqua rilasciata dalla Malga Bissina e conseguentemente dal Lago d’Idro oltre che dall’aumento di carico organico dall’impianto del Garda ipotizzato a Gavardo;

CONSIDERATO CHE:

- i comuni di Montichiari e Gavardo sono stati purtroppo indicati come sede degli impianti e questo avrà un impatto negativo sul territorio e sul bacino del Fiume Chiese;
- tale orientamento contraddice in maniera evidente una delle linee guida della normativa istitutiva degli ATO, che stabilisce che tutte le problematiche idriche debbano essere gestite all’interno del bacino idrico di competenza;
- questa possibilità, oggi come in passato, continua ad allarmare la comunità, anche alla luce dei già numerosi impianti di smaltimento rifiuti presenti sul territorio, che sortiscono effetti deleteri sull’ambiente;
- il fiume Chiese presenta una conformazione territoriale *sui generis* e, pertanto, risulta critica una sostenibilità di scarichi delle acque reflue, come invece prospettato;
- la battaglia per evitare la localizzazione di un ulteriore impianto sul territorio monteclarese, soprattutto laddove questa sia una scelta imposta, e non frutto di un lavoro di pieno coinvolgimento dell’Amministrazione che rappresentiamo, deve essere un impegno comune, nel rispetto dei nostri cittadini;

tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché:

- si faccia interprete delle istanze omogenee espresse con forza dalle numerose realtà associazionistiche, ambientali e dalle forze politiche rappresentanti questo Consiglio comunale che operano sul territorio del fiume Chiese per evitare la realizzazione del progetto di depurazione che da Montichiari e Gavardo sverserebbe nel bacino del fiume Chiese. Ciò nella prospettiva di ridare alle amministrazioni locali il ruolo politico che compete loro rispetto alle scelte che ricadono sul territorio e le popolazioni amministrate.

I gruppi consiliari sottoscrittori:

Lega Salvini premier – Togni Sindaco

Partito Democratico

Forza Italia

Comitato civico Montichiari per Fraccaro Sindaco

Fratelli D’Italia

Moderati Centro Destra

La Nostra Montichiari